

## **AS2038 - COMITATO DI VIGILANZA E CONTROLLO SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE/ CONCESSIONE DELLE CREDENZIALI DI ACCESSO SUL REGISTRO**

Roma, 9 ottobre 2024

Comitato di Vigilanza e Controllo sulla gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE)

Con comunicazione del 19 agosto 2024, integrata da ultimo in data 25 settembre 2024, codesto Comitato di Vigilanza e Controllo ha chiesto all'Autorità di esprimere un parere circa la compatibilità con la normativa della concorrenza della concessione delle credenziali di accesso al registro dei Produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (di seguito, "registro AEE") al Direttore Generale del Centro di Coordinamento rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (di seguito, "CdC RAEE") al fine di verificare "l'esattezza e la congruenza dei dati inviati dai propri consorziati [CdC RAEE] (imprese individuali e loro sistemi di gestione collettivi)" alla luce degli obblighi di riservatezza che lo statuto impone al CdC RAEE e degli obblighi contrattuali di medesimo contenuto in capo al suo Direttore Generale.

L'Autorità, nella riunione dell'8 ottobre 2024, ha esaminato la richiesta pervenuta e, alla luce dell'articolo 22 della legge n. 287/1990, ha ritenuto di adottare il seguente parere.

L'Autorità ha ritenuto che sia potenzialmente problematica la conoscenza (per il tramite dell'accesso al registro AEE) da parte del Direttore del CdC RAEE dei dati di immesso al consumo dei singoli produttori di AEE.

Ciò in quanto il CdC RAEE rappresenta un consorzio di natura privata, cui l'ordinamento ha affidato una mera funzione di collaborazione con il Comitato di Vigilanza e Controllo incardinato presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica al limitato fine di individuare "criteri oggettivi di quantificazione delle quote di mercato, promuovendo a tal fine studi da parte di istituti scientifici e di ricerca" (cfr. articolo 33, comma 5, lettera c), del D.Lgs. n. 49/14); il CdC RAEE, inoltre, nell'adempimento dei propri compiti, non dispone dei dati di immesso al consumo di tutti i produttori, RAEE che aderiscono ai sistemi collettivi suoi consorziati.

Lo stesso Comitato di Vigilanza e Controllo ha, infatti, evidenziato nella richiesta di parere che i dati contenuti nel registro AEE, "e, in particolare, quelli afferenti alle quantità di apparecchiature elettriche ed elettroniche immesse sul mercato nazionale per tipologia di prodotto, con i dettagli di peso e numero di unità, costituiscono informazioni commercialmente sensibili o informazioni aventi comunque rilevanza per finalità commerciali" (enfasi aggiunta).

Si osserva, infatti, che il CdC RAEE, per lo svolgimento dei propri compiti, detiene solo dati aggregati per singolo sistema collettivo suo consorziato (i dati per singolo produttore sono solo quelli comunicati dai sistemi di gestione individuali che rappresentano l'eccezione rispetto ai sistemi collettivi di gestione dei RAEE) e, dunque, non potrebbe verificare la correttezza dei dati trasmessi dal singolo produttore al registro AEE perché non sarebbe in grado di confrontarli con i dati in suo possesso.

Il confronto potrebbe cioè avvenire soltanto previa aggregazione dei dati individuali estrapolati dal registro AEE per ricreare un dato complessivo che associ tutti i produttori appartenenti al medesimo sistema collettivo al fine di effettuare il confronto con i dati in proprio possesso.

In definitiva, quindi, sarebbe possibile esclusivamente confrontare i dati aggregati ed eventualmente individuare a quale sistema collettivo appartenga/no il produttore o i produttori che abbia/no fornito dati difforni tra sistema collettivo di appartenenza (che poi trasmette il dato di immesso al consumo dell'insieme dei propri aderenti al CdC RAEE) e registro AEE.

Tale attività di verifica, tuttavia, appare più correttamente esercitabile da parte dello stesso Comitato di Vigilanza e Controllo, organo chiamato a svolgere un ruolo istituzionale e di terzo indipendente in questo settore, nel quale rientra la raccolta dei dati di immesso al consumo dei produttori di AEE e il calcolo delle quote di mercato dei produttori ai sensi dell'articolo 35, comma 1, lettere b) e c), del D.Lgs. n. 49 del 14 marzo 2014.

Al riguardo, infatti, al CdC RAEE il legislatore, come indicato sopra, riserva un ruolo di mero supporto metodologico del Comitato di Vigilanza e Controllo nella definizione di criteri oggettivi di quantificazione delle quote di mercato.

Né appare a questa Autorità che vi sia un problema di segretezza nell'eventuale trasmissione al Comitato di Vigilanza delle informazioni, da parte del CdC RAEE, riguardanti i dati aggregati in suo possesso, sia perché in quanto dati aggregati, per definizione, sono meno sensibili commercialmente, sia perché, in ogni caso, il Comitato di Vigilanza e i suoi componenti hanno accesso ai dati individuali contenuti nel registro AEE e, dunque, le possibili aggregazioni di dati individuali sull'immesso al consumo dei produttori di AEE non costituiscono, per tale organo e per i suoi componenti, informazioni riservate. La verifica di correttezza, anche in tal caso, potrà comunque avvenire soltanto in forma aggregata (ad eccezione dei produttori che hanno costituito sistemi individuali di gestione).

Nella soluzione proposta, tuttavia, si evita di mettere a disposizione del Direttore Generale di un consorzio privato dati sensibili dei singoli produttori di AEE, che lo stesso non conosce né riceve dai sistemi collettivi suoi aderenti, per l'adempimento dei compiti affidati al CdC RAEE.

Il presente parere sarà pubblicato sul Bollettino dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Eventuali esigenze di riservatezza dovranno essere manifestate all'Autorità entro trenta giorni dalla ricezione del presente parere, precisandone i motivi.

IL PRESIDENTE  
*Roberto Rustichelli*